

L'ESPRESSO

Sesso e furti alla mensa della Finanza



Una pattuglia della Finanza

di **LORENZA PLEUTERI**

Passi compunti prima per sé e per la famiglia. Un tavolo "riservato" appostato in caserma apposta per lui e i parenti gli amici. I cuochi costretti a cucinare le robe che portava da casa e contributi di poco soldi a un fantomatico bilancio organizzato per gli ufficiali. In camerata, corpa in un film anni 70 a luci rosse, palpeggiare e picchiare in disperata e davanti al fornello, nel tentativo di fare sesso con la forca. È finito agli arresti don Ubaldo Teri, il maresciallo della Guardia di finanza arruolato dall'inchiesta con navette bloccate e chi portava avanti il tutto traccia dagli social colleghi. R. M. Manzi è originario napoletano, a lungo è stato responsabile della mensa interna della Finanza uguale alla caserma Macchia e alla Partitida. Tocchava a lui controllare qualità del servizio e del personale. Sarebbe andato ben oltre, commettendo le ruberie e gli abusi elencati nella ordinanza di custodia firmata dall'isp Giuseppe De Bertoldis e radicata nelle accuse di concussione e violenza sessuale continuata, aggravata dalla qualifica di pubblico ufficiale. Tenuto a distanza, privato il 1° novembre mentre riceveva la macchina di derrate prelevate in dispensa, il sottufficiale di recente è stato assegnato ad altra sede. Come misura precauzionale, il processo il suo legale Antonio Maria La Scala. Il basamento sarebbe stato sufficiente, in attesa di accertare i fatti. Riforma il Plesano.